MOZIONE

Realizzazione di un percorso senza ostacoli, per lo sviluppo di un turismo equestre in Ticino

Traversata a Cavallo tra Ticino e Giura (di Bruno Brughera)

del 17 settembre 2018

Nel dettaglio, segue il resoconto della traversata a cavallo tra Ticino e Giura (qui di seguito la parte ticinese) documentata dal Signor Bruno Brughera, dove si segnalano **impedimenti dettagliati (sottolineati)** sul percorso proposto:

Partenza da Bogno verso Quartino

Abbiamo scelto di passare dalla strada cantonale verso Tesserete, in quanto non ci sono sentieri sul fondo valle, e soprattutto si tratta di una alternativa in quanto la variante auspicata che ci portava dai Barghi di Colla, capanna Monte Bar, Motto della Croce, Gola di Lago, Bironico è per noi impraticabile per soli 10 metri di roccia (dove il sentiero appena abbozzato scende dal Motto della Croce verso Gola di Lago). Davvero pochi metri che potevano mettere a rischio tutto il progetto. L'auspicio, è che l'OTR del Luganese e Ticino sentieri trovino le risorse per agevolare il passaggio anche alle MTB in piena sicurezza permettendo di sfruttare appieno una rete di sentieri di altissimo interesse.

Proseguendo da Tesserete siamo passati da Sala Capriasca, scendendo Ponte Capriasca, per poi fare il Motto di Taverne seguendo il fiume e risalire lungo il Vedeggio fino a Bironico (ci sarebbe una variante che porterebbe da Sala/Bigorio alla zona della finestra Alp Transit, ma si devono attendere la fine del cantiere e l'eventuale ripristino del sentiero).

Passati da Bironico, siamo risaliti verso il Monte Ceneri sul fianco della montagna per poi attraversare gli svincoli autostradali e dalla stazione monte Tamaro (Caslaccio) siamo risaliti verso il passo, per poi imboccare la ripida ma affascinante strada Romana. Arrivati a Quartino, e attraversato la cantonale, ci siamo fermati alla scuderia alle Bolle.

Quartino - Cresciano

Il piano di Magadino offre alcune possibilità che variano anche tra estate e inverno. Noi abbiamo cercato il percorso più breve, e meno asfaltato, per Bellinzona.

Alcune considerazioni che abbiamo raccolto e vissuto. Nella zona di Quartino ci sono diverse scuderie, purtroppo la parte di riserva tutelata dalla fondazione per la protezione delle Bolle ha imposto un divieto di transito perché alcuni cavalieri non rispettavano delle indicazioni. Mi si dice che basterebbe permettere il passaggio solo al passo per usufruire di luoghi particolari.

A Castione il nuovo ponte pedonabile/ciclabile sulla Moesa è interdetto ai cavalli con cartello ufficiale.

La variante che ci porta da Gorduno sulla sponda destra del Ticino per prendere il ponte bianco e ritornare sulla sponda sinistra è praticamente impraticabile. È stata ostruita con del materiale e solo spostando una recinzione da cantiere e fatto strada nella boscaglia siamo riusciti a passare. È vero che stanno facendo dei lavori, ma sembrerebbe una strategia a lungo termine perché anche un sottopasso è ostruito.

*Tra **Claro e Cresciano** ci sono due ponti assolutamente impraticabili ai cavalli. Il problema è conosciuto, ma malgrado fosse stato garantito il ripristino, tutto è bloccato.*

L'aspetto grave è che non c'è nessuna segnalazione sulla pericolosità e nemmeno sulle varianti!

Cresciano - Chiggiogna

Segnaliamo che all'estremità di Cresciano il sentiero lungo il fiume sponda sinistra si interrompe a pochi metri dall'imbocco sul ponte che porta a Lodrino facendo risalire una scala. Basterebbe che il cantone aprisse un varco di 1 metro vicino ad un edificio lungo il "guard rail" per permettere un agevole passaggio.

Passato il ponte, si va sulla sponda destra, e percorrendo un sentiero si passa sotto l'autostrada e si può guardare il Riale di Lodrino, per poi risalire fino quasi a Biasca. Da Biasca a Personico, o si aggira la cava Maurino, o si chiede il permesso di transito, per poi passare dalla quasi smantellata zona industriale di Bodio, su fino a Giornico ove dal paese non c'è soluzione che inforcare la cantonale per fare la Biaschina.

A questo punto, possiamo tracciare un bilancio sulla convivenza tra automobilisti e cavalieri. Sicuramente, in Ticino, si è meno abituati a condividere la strada con i cavalli, sebbene questi ultimi abbiano l'obbligo di stare sul sedime stradale, ed è loro vietato percorrere marciapiedi. Purtroppo praticamente nessuno lo sa e molti pensano il contrario. Sarebbe interessante proporre al TCS, e all'associazione dei maestri conducenti, di riprendere questa norma. Malgrado tutto, ci siamo preparati cercando di segnalare la nostra presenza anche con una bici, che in alcuni tratti indicava la presenza in punti ciechi sia in Ticino e soprattutto nel Canton Uri. A bilancio la sensibilizzazione, la pazienza degli autisti in Ticino è parecchio carente, più tollerante nelle valli.

Chiggiogna - Nante - Airolo

Una delle tratte più suggestive, quasi totalmente su sentieri, affascinante il passaggio delle gole del Piottino, anche se le passerelle in legno non sono da tutti e soprattutto non adatte a scarpette o ferri...

Airolo - Andermatt

Avevamo pensato, e visionato, una tratta bellissima che ci portava in val Canaria, per poi fare il passo di Scin Füs, e scendere al passo del san Gottardo; solo dalla frazione di Valle ad Airolo sono 18 km. L'obiettivo era di andare nel Giura, e questa variante appesantiva parecchio il viaggio, e se poi consideriamo la meteo che abbiamo avuto in quella giornata, senza una sosta al riparo, non sarebbe stata possibile senza un grande dispendio di energie. Abbiamo optato per la Tremola. Purtroppo ci era stato garantito che il sentiero che sale da Airolo al Motto Bartola era percorribile e in buone condizioni. Un sopralluogo dell'ultimo momento ha permesso di far fare una deviazione. Infatti in estate i pascoli sono tutti recintati e spesso non ci sono aperture, ma il problema maggiore oltre alle mucche nutrice, e o gruppi di vitelli, è stato il passaggio di un riale lastricato con una importante pendenza percorso da acqua (circa 10 cm) con una certa pressione/forza percorribile solo con una passerella stretta di alluminio, troppo stretta per i cavalli. Questo è stato il motivo del cambiamento di percorso e che ha fatto sì che si risalisse il Gottardo dalla strada vecchia. Arrivati al Motto Bartola, siamo proseguiti sulla Tremola in condizioni atmosferiche vieppiù proibitive con venti forti, pioggia pungente, e i 3 gradi al passo.

La discesa, in un primo momento è proceduta bene sulla strada vecchia, ma poi, o si rientrava su quella nuova (intasata da un fortissimo traffico in quanto la galleria era stata chiusa) oppure trovato un pertugio, si imboccava un sentiero marcato per mountain bike ma che si è rivelato molto ostico con diversi lastroni di granito scivolosi e in contropendenza che hanno messo a dura prova le "ragazze". Pertanto le abbiamo fatte rientrare, per poi scendere a Hospental, e di lì verso la fine di tappa ad Andermatt.

Il percorso prosegue poi fino all'arrivo nel Canton Giura.

Con queste premesse si chiede al Consiglio di Stato di trovare soluzioni concrete alle problematiche pratiche di **realizzazione di un percorso senza ostacoli, per lo sviluppo di un turismo equestre in Ticino** e quindi risolvere:

1. la mozione è accolta;
2. il Consiglio di Stato si occupa del prosieguo della procedura.

Sara Beretta Piccoli